



La sfida tutta perugina alla mobilità alternativa

Perugia ha lanciato la sua sfida alla mobilità alternativa con l'inaugurazione del minimetrò. Una sfida che esce dai confini nazionali. Non è un caso che capitali straniere come Vienna stanno pensando seriamente di realizzare il minimetrò. Ieri per Perugia è stata una vera e pro-

pria giornata di festa ed anche i contrari alla realizzazione dell'opera hanno usato una sana ironia per protestare. Insomma una città civile come è nella tradizione di Perugia. Intanto già ventimila persone, ieri, hanno potuto ammirare la città in maniera nuova. Un successo.



**Intervenuti
 sul palco
 anche i sindaci
 delle città
 gemellate**

Cernicchi: per la mostra del Pintoricchio Corse libere sabato senza pagare biglietto

PERUGIA - Dopo il grande giorno dell'inaugurazione, ieri, la festa del "tutti in carrozza" torna sabato 2 febbraio per l'intero giorno: navette gratuite per l'inaugurazione della grande mostra perugina sul Pintoricchio. Vedremo se i perugini risponderanno ancora una volta in massa. L'assessore comunale alla cultura, Andrea Cernicchi, spiega che per le grandi manifestazioni il minimetrò potrebbe prolungare il servizio anche oltre le ore 21 (l'ultima corsa). Eurochocolate, Umbra Jazz riversano in città, come ben sappiamo, folle di turisti. E il minimetrò farà la sua parte. Allungando, se sarà necessario, le sue giornate.

Pasquale Pasquini, presidente del consiglio di amministrazione della Minimetra Spa, parla di flessibilità del servizio di trasporto. Che naturalmente andrà incontro alle esigenze della città e delle sue manifestazioni. Quanto all'appuntamento dell'inaugurazione, spiega che è "stata una corsa contro il tempo. Tutti hanno lavorato a ritmo serrato. C'è un senso forte di appartenenza che ha dato i suoi frutti". E la città ha premiato questo sforzo, affollando per l'intera giornata le navette, che incessanti si sono mosse lungo le loro rotte nuove di zecca.

Gli interventi delle istituzioni, dalla presidente Lorenzetti al sindaco Locchi

"Giorno d'orgoglio per la città"

Bene la sicurezza nei cantieri: "Nessuno si è acciaccato un dito"

Commenti

Panettoni portò da Roma i finanziamenti in due tranche

PERUGIA - Marcello Panettoni, già presidente dell'Apm, ora è a capo dell'Azienda trasporti di Venezia ed è presidente dell'Astra, struttura che riunisce sul territorio nazionale tutte le aziende del settore. Sorride mentre dice che le vittorie hanno sempre molti padri. E ricorda quando era consigliere del ministro Burlando e riuscì a portare a Perugia, in due tranche, i finanziamenti per tradurre in fatti il minimetrò. A quei fondi si aggiunse poi, riferisce, un ulteriore modesto apporto finanziario.

Carpinelli: tutte le polemiche sono state spazzate via

PERUGIA - Roberto Carpinelli (Pdc): "Minimetrò, una grande opera per Perugia. Ci sono state polemiche che però sono state spazzate via da questa festa davvero popolare. Noi comunisti italiani ci abbiamo creduto sin dall'inizio e siamo felici che questa opera possa rappresentare un punto di svolta per la città. Certo, con tutte le modifiche e le correzioni che servono. Ma il minimetrò è il simbolo della politica che crede nelle proprie idee e le sa mettere in pratica".

Chiocci, presidente Confapi: ci proietta nel futuro

PERUGIA - Gabriele Chiocci, presidente della Confapi: "E' un'opera che proietta Perugia nel futuro, e credo che tra vent'anni verrà ricordata come una delle grandi infrastrutture che hanno cambiato il volto e la mobilità di Perugia, proprio come è accaduto per le scale mobili".

Mattioni della Fiamma: no, proprio non ci piace

PERUGIA - Lorenzo Mattioni, Fiamma Tricolore Perugia: "La città ha deciso, il minimetrò non piace", è questo il risultato dell'indifferenza che abbiamo percepito durante la presentazione. I pochi applausi raccolti dal sindaco e dalla presidente della regione confermano quanto tutti sapevano, quest'opera non piace e non è un vanto per la città perché se il progresso è costruire una cosa inutile allora meglio rimanere città medioevale. Se non fosse stato che oggi è il patrono e perché si mangiava e si beveva "gratis" (comunque soldi dei contribuenti) questa presentazione non avrebbe raccolto nemmeno la curiosità della città. Adesso aspettiamoci le politiche che il comune studierà per obbligare la gente a prendere il minimetrò, dalla chiusura della ztl in centro anche di giorno, i parcheggi a pagamento e qualche decisione antismog, visto che da ieri i rilevatori dell'inquinamento hanno cominciato stranamente a segnare una scarsa qualità dell'aria.

Santucci: opere così ci fanno sentire vivi

PERUGIA - Enzo Santucci, consigliere comunale e presidente della commissione bilancio, è contento: "Finché si fanno opere così vuol dire che siamo vivi". E pensa al mercato coperto completato in tutte le sue parti. Il centro storico, dice, deve recuperare la sua dimensione strategica, direzionale, essere polo di attrazione e luogo di iniziative.

PERUGIA - "E' una giornata di orgoglio per la città, che fa parte di quell'Italia che non si rinchiude in se stessa, che ama fare, che inizia e conclude le opere, che si proietta verso la modernità". Queste le parole, sentite, del sindaco Renato Locchi, pronunciato di fronte a migliaia di persone e al ministro ai Trasporti Alessandro Bianchi, la presidente Maria Rita Lorenzetti, il presidente della Provincia di Perugia Giulio Cozzari, l'arcivescovo Giuseppe Chiaretti e tanti sindaci e amministratori, locali, nazionali e internazionali. Locchi ha subito salutato i sindaci dell'Umbria, rappresentati sul palco da Paolo Raffaelli, sindaco di Terni e presidente regionale dell'associazione nazionale dei Comuni italiani e ha parlato brevemente della nuova opera: "il minimetrò - ha detto - sarà utile e anche bello, e ora deve diventare familiare affinché l'auto sia solo, su questa direttrice di trasporto, una seconda scelta per arrivare in centro storico. E' un sistema che potrà crescere in futuro, magari verso Monteluce o il Silvestrini". La spa è stata definita "Scheletrica per assetto e compensi". Il saluto della Regione è stato portato dalla presidente Lorenzetti che nell'augurare "buon San Costanzo a tutti i perugini" ha ricordato come "la modernità comporta problemi, polemiche, ma occorre andare avanti e trovare soluzioni, come in questo caso è stato fatto per il minimetrò". Un sistema di trasporto, secondo la presidente, che deve incrociarsi adesso, in modo coerente con gli altri pezzi del trasporto pubblico, quello su gomma, su ferro, i parcheggi, e che anche per questo "occorre ancora lavorare bene insieme". Un ulteriore elemento evidenziato dalla governatrice è stato la collaborazione istituzionale a tutti i livelli, dallo Stato agli enti locali. Una sottolineatura raccolta dal ministro Bianchi che ha anche manifestato il suo compiacimento per una vera festa di popolo, "che dimostra come l'apertura della metropolitana sia sentita come propria dai cittadini. Non me l'aspettavo: di solito le inaugurazioni di mezzi di trasporto pubblico come queste sono tiste e con poche persone. Sono davvero stupito". Una metropolitana, secondo il ministro, che ha il compito



Rituale Chiaretti e la benedizione

A ispirare il grande artista la metropolitana parigina

L'architetto Nouvel: "Ho scelto forme e colori della peruginità"

PERUGIA - Cercare la peruginità senza disdegnare - piuttosto prendendolo ad esempio - lo spirito metropolitano parigino. E' con questa filosofia che il noto architetto francese Jean Nouvel ha disegnato e progettato le sette stazioni del minimetrò, ricercando lo spazio e guardando alla collettività. In una concezione per cui "il verde che circonda sempre le stazioni allo scoperto penetra all'interno ed è arricchito" - o almeno dovrebbe esserlo - con l'inserimento di essenze particolari. "L'idea è che questa struttura sia identificata fin dal primo sguardo come una realizzazione dedicata ad un sistema di trasporto collettivo". Da qui la permeabilità della struttura e la possibilità per chi sta a terra di vedere il passaggio delle vetture. "Ho cercato di disegnare - ha spiegato lo stesso Nouvel nella mattinata di ieri dal palco allestito a Porta Nova - forme e colori che facessero del minimetrò un qualcosa di inte-

ramente perugino, pur partendo da un buon esempio, la metropolitana di Parigi". Che corre nell'underground cittadino e risale a tratti tra monumenti e case. Proprio come il minimetrò corre in superficie per poi gettarsi nelle gallerie naturali al Chico Mendez e in centro. Fortemente voluto anche il richiamo alla rocca Paolina all'interno della galleria tra le stazioni Cupa e Pincetto, le cui pareti sono state ricoperte con materiali che riprendessero la roccia della fortezza dei papi. Manca ancora qualche dettaglio da mettere a posto, per Nouvel. Che, però, nel complesso, si dice "soddisfattissimo". "Le città storiche - secondo l'architetto - sono fatte di sperimentazioni che segnano i tempi diversi". "Oggi (ieri, ndr) è un giorno di felicità - ha concluso Nouvel nel corso dell'inaugurazione - perché vedo che il minimetrò si muove e posso andare in centro senza prendere l'auto".

di "tutelare un bene prezioso come il centro storico di Perugia e a questo riguardo è positivo che siano venuti fin qui anche degli amministratori tedeschi interessati all'opera. Una inversione di tendenza perché di solito siamo noi italiani che andiamo a vedere sistemi di trasporto e soluzioni innovative". Anche la benedizione dell'arcivescovo Chiaretti si è incentrata sul minimetrò, opera riconciliatrice e del futuro. Introdotti da Enrico Vaime ("un perugino costretto a vivere fuori ma che ama tutte le volte ritornare nella sua città, adesso anche più libera dalle auto e a misura d'uomo") sono sfilati sul palco alcuni dei protagonisti della costruzione del minimetrò, dall'amministratore delegato della spa, Nello Spinelli, all'architetto Nouvel. Spinelli ha sottolineato come sia le aziende locali sia anche la Leitner abbiano concorso a concludere questa grande opera. Infine un grazie alle maestranze. A proposito di lavoratori, il problema degli incidenti sul lavoro ha avuto ieri spazio nella cerimonia di inaugurazione. In cinque anni di lavori - ha detto il sindaco, nessuno si è fatto male. E dalla folla è partito un applauso. Nel corso del suo intervento, Locchi ha ricordato, fra l'altro, che "il minimetrò è stato ideato, progettato e realizzato da imprese e da intelligenze di Perugia e dell'Umbria". Unica eccezione - ha detto - la Leitner che fornì la tecnologia trasportistica. Locchi ha quindi sottolineato "l'intervento importante del grande architetto Jean Nouvel. Del resto - ha osservato il sindaco - anche quando fecero la fontana Maggiore si affidarono ai grandi artigiani di Perugia poi andarono da Nicola e Giovanni Pisano, e per la parte idraulica si rivolsero al Boninsegna che veniva da Venezia". "E il lavoro, che voglio rimarcare - ha continuato Locchi - che vale più della puntualità con cui le carrozze si fermano alle stazioni. Un lavoro difficile, complesso, che ha portato anche alla realizzazione di una galleria di 400 metri. E nessun operaio si è acciaccato un dito". Infine il primo cittadino ha anche fatto un cenno ai ritardi (di circa un anno) dell'inaugurazione, e dell'aiuto del governo nel momento più difficile, ossia l'anno scorso.